# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare

Ogni uomo è opera stupenda del nostro Dio. Se sono stupende tutte le altre le opere di Dio, infinitamente più stupendo è l’uomo creato a sua immagine e somiglianza, Così parla il Siracide: *“Stupende sono le opere del Signore, eppure esse sono nascoste agli uomini (Sir 11,4).* Così parla il Salmista: *“O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli. Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell’uomo, perché te ne curi? Davvero l’hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi: tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari. O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! (Sal 8,1-10*). L’uomo però non è solo opera stupenda del Signore a motivo della sua creazione, è stupenda perché goni giorno il Signore la vuole rendere più stupenda. Il lavoro di Dio sull’uomo non finisce mai. Ogni uomo da Lui è chiamato alla divinizzazione in Cristo, nel quale per opera dello Spirito Santo è fatto partecipe della natura divina e in questa partecipazione e in questo divenire il sommo della divinizzazione è stato compiuto dal Signore nella Vergine Maria. Lo ha compiuto in Lei, perché Lei è la più umile delle sue creature e a Lui lei non ha opposto alcuna resistenza, neanche la resistenza di un solo piccolissimo peccato veniale. Il Signore attraverso Zaccaria ed Elisabetta ha deciso di fare cose grandi. Nonostante Elisabetta fosse sterile e ambedue avanzati negli anni, il Signore vuole manifestare in essi la sua onnipotenza, così come un tempo ha fatto con Abramo, loro antenato e capostipite. La mente di Zaccaria vede però la sua umana impossibilità e quella di sua moglie e non crede nelle parole a lui rivolte dall’angelo del Signore. Ecco il peccato di Zaccaria: usa la sua mente per stabilire o definire ciò che Dio può fare o non può fare. Così l’eterna e divina onnipotenza viene dichiarata non capace di operare. Il peccato di Zaccaria è grande, perché lui avrebbe dovuto sapere dalla storia antica che anche Abramo e Sara erano nella sua stessa condizione di umana impossibilità e l’impossibile umano dall’Onnipotente loro Signore è stato reso possibile.

*Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l’usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l’offerta dell’incenso. Fuori, tutta l’assemblea del popolo stava pregando nell’ora dell’incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell’altare dell’incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l’angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all’angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L’angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio.* *Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». (Lc 1,4-25).*

Il peccato di Zaccaria è oggi il peccato di moltissimi discepoli i Gesù. Costoro hanno misurato con la loro mente umana l’onnipotenza della divina grazia, capace di trasformare un cuore di pietra in un cuore di carme e anche capace di fare di un corpo di peccato e di vizio, un corpo interamente governato dallo Spirito Santo, e hanno stabilito che l’uomo non può vincere il male. Poiché non lo può vincere, gli hanno creato un nuovo Dio, una nuova religione, una nuova Chiesa, una nuova Rivelazione. Hanno finanche creato un nuovo uomo. Hanno abolito la differenza di genere e di specie, così che tutti ora possono vivere secondo la loro natura corrotta del peccato. Qualcuno si potrebbe chiedere: che ne sarà di noi nell’eternità? Anche l’eternità è stata creata nuova. Il nuovo Dio tutti accoglie nel suo regno eterno, perché Lui è solo misericordia e non giudica alcuno. Chi è Lui per giudicare? Lui è l’Accogliente eterno. Accoglile oggi nella sua nuova Chiesa e accoglierà domani nella sua nuova Gerusalemme. Si comprenderà bene che oggi è l’uomo il creatore di Dio e dell’uomo. Perché questa nuova creazione è stata inventata? Perché il cristiano non crede più nell’onnipotenza della grazia di Gesù Signore. Come Zaccaria vede solo la sua umana impossibilità. Zaccaria rimase muto e di certo ha detestato il suo peccato. Se il Signore non viene per renderci tutti muti, specie in questi giorni in cui il nostro peccato di incredulità sta acquisendo una onnipotenza mai riscontrata prima, l’uomo sarà trasformato in una misera creatura. Ma sempre quando si perde la fede in Dio, l’uomo perde ogni dignità e diviene schiavo della falsità. La Madre di Dio scenda e ci renda tutti muti, fisicamente muti, così confesseremo il nostro peccato e ci apriremo alla vera fede nell’onnipotenza della grazia del Signore nostro Gesù Cristo..

**15 Dicembre 2024**